

## L'iniziativa

100 esperte per lo sport  
Nasce il database gratuito  
per dar voce alle donne**Lavorare per la parità**

Le atlete italiane vincono medaglie. Ma vengono ascoltate ancora troppo poco

Ci sono, eccome: saranno donne il 47% degli atleti alle Olimpiadi di Milano-Cortina, «quelle più equilibrate di sempre sul piano del genere» come spiega Andrea Varnier, ceo del Comitato organizzatore e «padrone di casa». Vincono, e anche tanto. Come dimostra Martina Caironi (tutti ci ricordiamo il podio tricolore dei 100 metri alle Paralimpiadi di Tokyo firmato Sabatini-Caironi-Contrafatto). Raccontano storie straordinarie come Danielle Madam, la pesista che spiega come «lo sport mi ha salvato la vita. Ero una ragazzina arrabbiata, ho imparato l'impegno e la dedizione e sono diventata anche brava a scuola». Qualcuna, dopo essere stata campionessa, ha raggiunto ruoli apicali, come Diana Bianchedi, chief strategy planning di Milano-Cortina, Giusy Versace, senatrice, Claudia Giordani, vicepresidente Coni. Quindi esistono, vincono, hanno storie interessanti eppure le donne che fanno sport non si vedono, non compaiono e soprattutto non si trasformano mai in «esperte» a cui chiedere un contributo.

La realtà emersa dal convegno «100 esperte per lo sport», condotto dai giornali-

sta del *Corriere*, Alessandro Cannavò, è ancora più deprimente di quanto si sospetti. «C'è ancora molto da fare» come ricorda Diana Bracco, presidente Fondazione Bracco. Secondo il Rapporto del Global Media Monitoring Project, illustrato da Monia Azzalini, dell'Osservatorio di Pavia, le notizie di sport focalizzate sulle figure femminili in Europa sono il 4%, in Italia il 3%. Fra i professionisti dello sport, le donne hanno visibilità pari solo al 14%, ma non sono quasi mai interpellate a titolo di esperte.

Ecco perché il progetto #100esperte ora si apre allo sport: nato nel 2016 da un'idea di Gi.U.Li.A. (gruppo di giornaliste creato anche da Giovanna Pezzuoli, collega del *Corriere* oggi scomparsa, e animato, tra le altre, da Maria Luisa Villa), e dell'Osservatorio di Pavia, con il sostegno di Fondazione Bracco, ha creato una banca dati online (gratuita, 100esperte.it) con i profili di donne che possono essere interpellate per parlare di temi che conoscono bene: dopo scienza, economia, politica internazionale, storia e filosofia, ora, appunto, c'è lo sport: sono già stati raccolti 50 profili fra atlete, professioniste del mondo accademico, delle federazioni, cresceranno presto. Aspettano solo di farsi sentire.

**Arianna Ravelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

